L'IMPORTANZA DELLE CURE PALLIATIVE: INTERVISTA CON IL PRESIDENTE DI FILE DONATELLA CARMI BARTOLOZZI

Da quasi dieci anni la Fondazione Italiana Leniterapia assiste i malati alla fine della vita, in prevalenza oncologici, su Firenze e provincia

file Fondazione Italiana di Leniterapia®

Presidente, come nasce e di cosa si occupa la sua Fondazione?

FILE è un'organizzazione no profit che nasce a Firenze nel 2002 dal lavoro di un gruppo di operatori sanitari, volontari e sostenitori della Leniterapia e delle Cure Palliative, uniti dalla volontà di affrontare in modo diverso il tema del dolore e del fine vita. Operiamo nell'ambito delle Cure Palliative, offrendo ai malati alla fine della vita e alle loro famiglie assistenza qualificata e gratuita medico-infermieristica e psicologica.
Tutto questo viene garantito dalle nostre équipe composte da medici, infermieri, assistenti socio-sanitari, psicologi e dai nostri volontari, che operano in collaborazione e a sostegno dell'Azienda Sanitaria di Firenze.

Ci spiega cosa sono le Cure Palliative?

Le Cure Palliative affrontano tutti gli aspetti della sofferenza del paziente: da quella fisica a quella psicologica, spirituale e sociale.
Servono ad alleviare i sintomi della malattia, non a curarla. Lo scopo di tali cure, infatti, è il raggiungimento della miglior qualità di vita possibile, anche in questa fase della vita, per i pazienti e per le loro famiglie.

Perché è importante sostenere FILE?

Perché tutte le nostre risorse, il nostro tempo e le nostre competenze le mettiamo al servizio completo degli altri. Aiutiamo i malati e le loro famiglie a vivere in modo diverso il momento della fine della vita, grazie all'assistenza qualificata e gratuita dei nostri operatori e alla presenza attenta e amorevole dei nostri volontari. Per noi è difficile far capire l'importanza della nostra attività e, soprattutto, il ruolo fondamentale delle Cure Palliative.
Avere qualcuno accanto, competente e preparato, che accudisce e aiuta ad affrontare meglio il momento del fine vita è importantissimo non solo per il malato, ma anche per la sua famiglia e per i suoi cari. Siamo convinti che la morte non dovrebbe essere vissuta come un fenomeno che ti strappa dalla vita, ma piuttosto come una naturale conseguenza della vita stessa.

Cosa si può fare per sostenere FILE e per diventare volontari?

Per diventare volontari bisogna iscriversi ai corsi di formazione che organizziamo ogni anno. Tutte le informazioni in merito possono essere reperite anche sul nostro sito www.leniterapia.it , così come gli aiuti per sostenere la nostra attività, che va avanti grazie alle donazioni spontanee ed alle raccolte fondi.
Aiutare FILE significa avere a cuore il malato e la sua dignità di persona, perché tutto quello che ricaviamo dalle donazioni viene dedicato all'assistenza al paziente ed ai suoi famigliari.

Jacopo Carlesi

Progetto Oltre il ponte (La Nazione 13 aprile 2011)

Club LA NAZIONE

Gli incontri del *Club La Nazione* si svolgono all'auditorium Attilio Monti, viale Giovine Italia 17, Firenze. Su questa pagina e su www.lanazione.it/firenze sono segnalati tutti gli appuntamenti
Per prenotarsi, i lettori dovranno telefonare al numero 055 2495656, orario d'ufficio.
Ingresso libero

Gli operatori dell'Azienda sanitaria e della fondazione File ieri a la Nazione

L'assistenza oltre il ponte del dolore

A "La Nazione" il progetto di cure palliative di File e Azienda sanitaria

di LAURA GIANNI

— FIRENZE —

NON C'E' solitudine più buia di quella in cui sprofonda chi è malato e sente di non avere speranza. Che il vuoto si faccia dolore, la sensazione di abbandono sia intollerabile accade spesso quando i pazienti oncologici passano dalla fase di cura attiva a quella delle terapie di fine vita ed è per questo che la File, Fondazione italiana di leniterapia, e l'Azienda sanitaria di Firenze hanno presentato ieri mattina nell'auditorium della Nazione il progetto *Oltre il ponte. Simultaneous care* finalizzato a contrastare il nulla che rischia di avvolgere i malati di tumore e i loro familiari quando i trattamenti diventano inutili. Nel 2010 sono stati circa 1.900 i pazienti oncologici ricoverati in day hospital. «La civiltà di un Paese si misura anche dalle risposte che riesce a dare a questi potenziali drammi della solitudine», ha ricordato il direttore della *Nazione*, Giuseppe Mascambruno. Come scatta questo tipo di assistenza? Il progetto prevede la sinergia di oncologi e medici palliativisti. «Insieme intercettano — spiega la responsabile dell'oncologia medica di Asf Angela Ribecco — i bisogni fisici e le necessità psicologiche dei pazienti migliorando la tollerabilità delle terapie attive e riducendo la sensazione di abbandono quando queste finiscono. Così l'intervento precoce permette un miglioramento della qualità della vita attraverso il lenimento del dolore in un percorso di reale appropriatezza delle cure che dall'ospedale può proseguire in hospice e poi a casa».

I day hospital coinvolti nel progetto sono quello di Santa Maria Nuova, Ponte a Niccheri, Torregalli e Borgo San Lorenzo. Tre — Franca Leoni, Sonia Zoccali e Andrea Saccardi — sono anche i medici impegnati su questo fronte: il loro lavoro è finanziato solo attraverso la raccolta fondi effettuata da File. «E' un impegno enorme — conferma la presidente della Fondazione Donatella Carmi Bartolozzi —. Offriamo assistenza medica, psicologica e fisioterapica. Attualmente abbiamo mezzo milione di euro investiti in assistenza. Ci muoviamo grazie alla generosità di alcuni enti, come la Cassa di risparmio di Firenze, e dei privati che partecipano alle nostre iniziative».

Venerdì al convitto Cicognini di Prato ci sarà una cena con asta di vini, organizzata dal Lions Borgo al Cornio in favore di File: Stefano Farsetti e Paolo Baracchino batteranno produzioni speciali offerte da aziende toscane per finanziare il lavoro di un medico e di uno psicologo part time. Il 2 e 3 maggio la Pergola invece ospiterà, a sostegno della Fondazione, *Le parole altre. Il lungo viaggio di Tiziano Terzani*, spettacolo con la narrazione di Angela Terzani Staude e la musica di Francesco Bruno.

INIZIATIVE

Asta di grandi vini a Prato Alla Pergola uno spettacolo con pagine di Tiziano Terzani

GUARDA LA FOTOGALLERY
File, convegno a La Nazione su www.lanazione.it/firenze

GUARDA LA FOTOGALLERY
Mostra musei pittura murale su www.lanazione.it/prato

LA NAZIONE GIOVEDÌ 28 APRILE 2011

L'APPPUNTAMENTO

La dignità del fine vita 'File' e Terzani, stessa filosofia Evento-show alla Pergola

di LAURA GIANNI

«CHE GIOIA, figlio mio. Ho 66 anni e questo grande viaggio della mia vita è arrivato alla fine. Sono al capolinea. Ma ci sono senza alcuna tristezza, anzi, quasi con un po' di divertimento». E ancora: «Ricordati, io ci sarò. Ci sarò su nell'aria. Allora ogni tanto, se mi vuoi parlare, mettiti da una parte, chiudi gli occhi e cercami. Ci si parla. Ma non nel linguaggio delle parole. Nel silenzio». Parole di Tiziano Terzani: constatazioni al fondo di una vita che più intensa non potè essere. Sul grande viaggio e le «parole altre» del giornalista e scrittore è stato costruito dalla moglie Angela Terzani Staude e dal chitarrista Francesco Bruno uno spettacolo che lunedì sarà alla Pergola, in totale omaggio all'operato della Fondazione italiana di leniterapia (File). In cosa consiste questo «Le parole altre. Il lungo viaggio di Tiziano Terzani»? E' un viaggio multimediale, in cui le composizioni jazz di Francesco Bruno conducono lo spettatore attraverso i luoghi, i suoni e la storia dei popoli protagonisti della vita del giornalista e scrittore. « «Fare questo spettacolo per File gli dona un senso maggiore. File in fondo fa quello che Tiziano ha fatto per sé: parla — sottolinea Angela Terzani Staude — Credo che emerga chiaramente che quando si arriva alla fine, molto dipende dalla vita che hai fatto. Tiziano ha avuto una vita avventurosa, ma è sempre rimasto se stesso». «Noi di File siamo rimasti molto colpiti dalle ultime fasi della vita di Terzani — commenta la presidente della Fondazione Donatella Carmi Bartolozzi — Nessuno meglio di lui rappresenta quell'indiscutibile affinità che esiste fra viaggio e vita. Per questo siamo molto grati a sua moglie Angela e all'ensemble di Francesco Bruno per l'apporto che ci daranno». Allora appuntamento lunedì alle 20,45 alla Pergola. I biglietti (da 18 a 35 euro, riduzioni per under 25) sono in vendita ai punti Boxoffice, nella sede di File in via San Niccolò 1 e alla libreria Edison.

Le lettere vanno inviate a:
:orrierefiorentino.it - Fax: 055 2482510
blicate lettere superiori alle 700 battute

Via **Lattes**

di Wanda Lattes

Fare il volontario Con i malati e le loro famiglie

Leggo spesso le notizie e i richiami dell'associazione File, e non di rado mi capita di trovare conoscenti e amici che raccontano dello slancio e dell'utilità delle persone, uomini e donne, inviati dal File per aiutare malati in condizioni gravi. Vorrei sapere qualcosa di più su questo organismo, e capire se reclutano e istruiscono volontari. Oggi è molto importante dare una mano a chi ne ha bisogno.

Amelia Fossi

La Fondazione File si occupa principalmente di offrire assistenza medica, infermieristica e psicologica a persone con malattie molto avanzate e alle loro famiglie.

Il paziente, nei più difficili mesi di vita, viene seguito contemporaneamente da oncologi e palliativisti, per garantirgli il diritto a non soffrire inutilmente. Le cure vengono offerte sia a domicilio sia negli hospice, strutture molto simili a una casa, in collaborazione con l'Asl. Inoltre, la File forma personale sanitario e volontari e segue vari progetti culturali (ricordo, ad esempio, un convegno europeo sulle cure palliative, o le conferenze sulla bioetica). Per informazioni o per rendersi disponibili a collaborare, la sede è in via San Niccolò

FIRENZE GIORNATA DI EDUCAZIONE

Lo choc di un lutto si cura anche in classe

FIRENZE

QUANDO lui è morto, la moglie e i loro due figli per sei mesi sono andati a letto senza mai spogliarsi. E quando un ragazzo è deceduto in un incidente stradale i compagni di classe, appresa la notizia, non se la sono sentita di fare lezione, con la prof costretta a chiedersi: «Come faccio a dargli sostegno? Come gli 'spiego' la morte?»

Ormai quasi non ce ne accorgiamo più, ma morte e lutto ogni giorno entrano nelle nostre case, rimbalzando tra giornali, televisione, radio, internet. Una sovraesposizione mediatica che costituisce una sorta di antidoto, di rimozione riflessa e condizionata. Ma le cose cambiano quando l'elaborazione del lutto ci tocca individualmente per la perdita di una persona cara, quando la morte non è più lontana, astratta e pubblica, ma vicina, concreta e privata. E crea dolore e sgomento. La cognizione del dolore è un'esperienza che bambini e adolescenti hanno naturalmente più difficoltà a comprendere ed affrontare. Si può allora tentare di sensibilizzarli? E' quanto si propone *I giovani, la scuola ed il lutto: quando il dolore di una perdita irrompe nel percorso della vita*, giornata di formazione, promossa da Fondazione Italiana di Leniterapia onlus — che dal 2002 con cure palliative assiste malati terminali e le loro famiglie— e assessorato all'educazione del Comune di Firenze, in programma domani nella sede di File, in via San Gallo 1. Un'iniziativa che coinvolge studenti delle scuole medie, insegnanti, operatori e dirigenti scolastici e famiglie

«**E' LA PRIMA** volta che in Italia — ha sottolineato l'assessore all'educazione, Rosa Maria Di Giorgi, nel corso della presentazione — si introduce un tema che all'inizio, inevitabilmente, crea sconcerto». «Ma solo parlandone — ha aggiunto Donatella Carmi, presidente di File — si può iniziare ad affrontare un tema che coinvolge in prima persona genitori e insegnanti, i punti di riferimento dei giovani». «Quello che ci si propone è un 'lavoro di comunità' — ha concluso Mariella Orsi, sociologa e vicepresidente della commissione regionale di bioetica — mettendo l'elaborazione del lutto al centro di un percorso di consapevolezza e di crescita».

Maurizio Sessa

IL REGALO ALTERNATIVO E SOLIDALE

Pandori e panettoni firmati "File"

ANCORA non avete deciso cosa regalare ai dipendenti della vostra ditta, fornitori o colleghi? La fondazione File offre panettoni e pandori di alta qualità che servono a finanziare medici, assistenti socio-sanitari, psicologi e fisioterapisti che durante tutto l'anno, assieme agli oltre 100 volontari, assistono centinaia di pazienti oncologici e cronici. Info: www.leniterapia.it telefono 055 2001212.